



**Protocollo d'intesa tra  
Amministrazione Comunale di Brescia  
e  
Sindacati Pensionati Spi Cgil – Fnp Cisl – Uilp Uil**

**Anni 2018-2019**

PREMESSO CHE restano fermi i principi dei Protocolli d'Intesa degli anni precedenti, ovvero:

- l'importanza di coinvolgere, nella fase di programmazione e definizione dei servizi e degli interventi in ambito sociale, i soggetti del terzo settore, le realtà associazionistiche, nonché i sindacati maggiormente rappresentativi;
- la necessità di promuovere e coordinare le diverse risorse del territorio, al fine sviluppare una rete di servizi sempre più articolata ed idonea a fronteggiare la complessità dei bisogni;
- l'esigenza di analizzare i fenomeni sociali che contraddistinguono il contesto territoriale della città di Brescia, con particolare riferimento alla popolazione anziana, che risulta in progressivo incremento e che è contraddistinta da elementi di fragilità che vanno tutelati;

PRECISATO CHE:

- il presente accordo è frutto di un approfondimento congiunto sulla condizione degli anziani della città, che ha visto coinvolti l'assessorato ai servizi sociali dell'Amministrazione comunale e le Organizzazioni sindacali pensionati di Brescia;
- che l'analisi ha riguardato le dinamiche demografiche di invecchiamento, l'offerta di servizi istituzionali nelle tre articolazioni "A Casa", "Al Centro Diurno", "In Una Residenza", l'adozione del sistema di accreditamento quale forma innovativa di organizzazione dei servizi e lo sviluppo di comunità nel territorio della città;
- che le rappresentanze sindacali partecipano al «Consiglio di indirizzo» del welfare cittadino, quale attore collettivo di governance delle politiche sociali della città, con funzione di alimentare il dibattito pubblico e permettere ai molteplici stakeholders di avere voce sulle scelte di politica sociale;
- che le associazioni che afferiscono al sindacato pensionati – Auser, Anteas ed Ada - svolgono un'ampia gamma di attività in campo sociale, assistenziale, culturale ed aggregativo, ad integrazione e complemento delle attività pubbliche;



DATO ATTO CHE, dalla stipula del precedente protocollo, le principali azioni di politica sociale hanno riguardato:

- 1. La diffusione del sistema di accreditamento per i servizi a sostegno della domiciliarità,** superando la tradizionale gara d'appalto con fornitore unico per tutta la città, a favore di un processo di selezione di soggetti qualificati che erogano servizi sulla base di requisiti tecnico-professionali ed organizzativi di qualità. L'accreditamento si è sviluppato nei seguenti servizi:

*Servizi Preventivi:* si è attuata la nuova modalità di gestione dei soggiorni climatici per anziani, che ha garantito una diversificazione delle località di soggiorno, con un positivo riscontro dei cittadini interessati;

*Servizi domiciliari:* l'accreditamento del sistema integrato servizi domiciliari ha individuato sette gestori qualificati per una vasta gamma di interventi a supporto della domiciliarità: dall'igiene della persona, alla cura dell'abitazione, all'adattamento dell'ambiente di vita, all'attivazione del telesoccorso, al trasporto sociale;

*Centri Diurni Integrati:* l'accreditamento ha rafforzato il rapporto con le Fondazioni della città e ampliato la rete dei servizi, con l'aggiunta di due CDI della cintura cittadina.

- 2. Il riconoscimento dei Centri Aperti per anziani, espressione di cittadinanza ed anzianità attiva:**

L'Amministrazione comunale ha coinvolto le associazioni di volontariato che gestiscono i centri aperti, con l'obiettivo di valorizzare questi luoghi di aggregazione, riconoscere l'impegno del volontariato del quartiere sugli anziani e sistematizzare l'attività, attraverso la costruzione di criteri generali di qualificazione dei Centri Aperti e la stipula di accordi di durata pluriennale. I Centri Aperti gestiti dal volontariato di quartiere svolgono funzioni preventive e promozionali, favoriscono il mantenimento di interessi e di rapporti sociali e promuovono l'anzianità attiva, valorizzando la persona anziana come portatrice di abilità e di un ruolo partecipativo a livello sociale.

- 3. L'istituzione degli sportelli per l'assistenza familiare:**

Insieme ai familiari gran parte dell'assistenza delle persone fragili è affidata alle badanti. Per offrire un orientamento alle famiglie, l'Ambito N.1 di Brescia-Collebeato ha definito una collaborazione con le realtà del terzo settore per l'istituzione degli sportelli di assistenza familiare e dei registri degli assistenti familiari, in attuazione della L.R. 15/2015 e della DGR 5648/2016. Hanno aderito cinque soggetti - CGIL, CISL, ACLI, MCL, CIA - con i quali è stato sottoscritto un "Accordo per l'istituzione degli sportelli per l'assistenza familiare", che individua finalità, attività, organizzazione del servizio e modalità per l'iscrizione al registro da parte di assistenti familiari qualificate.

- 4. Lo sviluppo del sistema di residenzialità intermedia attraverso:**

- il supporto alle comunità famiglia attive in città per l'adeguamento all'unità di offerta C.A.S.A. "Comunità Alloggio Sociale Anziani", istituita dalla Regione Lombardia con D.G.R 7776 del 17/01/2018. La C.A.S.A. è un'unità d'offerta residenziale, di tipo sociale, in grado di garantire tutela e protezione abitativa a persone anziane fragili e vulnerabili socialmente, autosufficienti o con *leggera compromissione* nelle attività della vita quotidiana e/o nella vita di relazione. La finalità del servizio è di garantire un'accoglienza caratterizzata da un piccolo numero di ospiti a prevalente impostazione domestica e familiare (5-12 persone).



- la collaborazione con l'“Associazione Balestrieri – Anziani in Linea” per la progettazione e l'avvio nel 2017 della nuova Comunità Alloggio Sociale Anziani “Mariarosa Inzoli” sita nella Zona Centro in piazzetta Sant’Alessandro.
- l'appoggio alle strutture di residenzialità intermedia di maggiori dimensioni (oltre 12 posti), a qualificarsi come “Comunità residenziali” ai sensi del decreto ATS 260/2016, in base all'Accordo di Programma per l'attivazione di Comunità Residenziali a favore di anziani con *compromissione moderata*. Con le comunità residenziali modello ATS si è creata una rete non sostitutiva, bensì integrativa di quella delle RSA, costituita da un'unità di offerta che precede l'ingresso in struttura protetta o ne può divenire un'alternativa.
- Sostegno a Fondazione *Casa di Dio* per l'apertura della nuova comunità residenziale “Anziani al Centro”, sita in Via Moretto nel cuore della città.

#### **5. L'attivazione della lista unica di attesa per l'accesso alle RSA di Brescia e l'accreditamento con alcune RSA della provincia per la messa a disposizione di posti a retta calmierata:**

- Nel corso del 2017 il lavoro congiunto di tre soggetti – ATS, Comune di Brescia, Enti gestori di RSA della città - ha consentito di approvare il *Protocollo d'Intesa e le Linee Operative per l'istituzione della lista unica di attesa per l'ingresso in RSA*. Il protocollo crea una rete sul territorio di Brescia per la gestione delle liste di attesa e garantisce criteri chiari e condivisi per un accesso equo alle strutture di ricovero. L' accordo determina soprattutto risvolti positivi per il cittadino, che non è più costretto a migrare tra le molteplici strutture per presentare domanda ed a compilare modulistiche differenziate per ogni istituto. La lista unica si basa su punteggi di gravità sanitaria e sociale, che garantiscono una risposta celere alle situazioni più urgenti ed ottimizzano l'impiego delle risorse. Il protocollo è stato sottoscritto a marzo 2018 da ATS, Comune di Brescia e da sei enti gestori di RSA.
- Per quanto riguarda le *RSA della provincia*, si è approvato un albo fornitori composto da 25 strutture, per la messa a disposizione di posti letto a tariffa agevolata. Questa operazione non contrasta con l'intento prioritario di garantire l'inserimento dei cittadini in una RSA locale, ma può rappresentare una soluzione transitoria o configurarsi come un'opzione della persona.
- Sul piano amministrativo è stata attivata la nuova modalità di integrazione delle rette di ricovero, con il coinvolgimento diretto dei servizi sociali territoriali, attraverso la forma della contribuzione in luogo del pagamento diretto della retta stessa, previa definizione di un progetto individualizzato di assistenza.

#### **6. Rafforzamento dei rapporti con le Fondazioni cittadine:**

Le tre principali fondazioni cittadine - Brescia Solidale, Casa di Dio e Casa Industria - si sono progressivamente qualificate come gestori della generalità dei servizi per anziani, partecipando all'accreditamento dei servizi domiciliari e dei centri diurni integrati e collaborando nella realizzazione di misure regionali a valenza sociale quali il reddito di autonomia. Tali Fondazioni, che già gestiscono la RSA Aperta e si sono candidate come enti gestori della cronicità in conformità alla *DGR 6164/2017*, hanno esteso il perimetro di intervento dai confini della struttura all'intero contesto cittadino.



RISCONTRATO CHE, in base agli accordi sottoscritti nel biennio 2016-2017, si è realizzato quanto segue:

- a) Difesa del livello di spesa sociale;
- b) Approvazione del “Regolamento relativo all’erogazione degli interventi e dei servizi sociale alla persona”, con Delibera C. C. n.79 del 28/07/2016;
- c) conferma delle agevolazioni tariffarie per favorire la mobilità degli anziani sui mezzi pubblici;
- d) sostegno agli anziani fragili tramite specifici progetti di territorio;
- e) Sviluppo del “volontariato diffuso” con l’incremento dei Punti Comunità che sono passati da 12 a 16 e garantiscono una copertura sulle cinque zone cittadine;
- f) consolidamento del decentramento dei servizi, attraverso l’allestimento delle cinque sedi territoriale e assestamento del processo di riorganizzazione territoriale, con il conseguente avvicinamento dei servizi ai cittadini.

CONFERMATO CHE gli incontri tra Servizio Sociale ed Organizzazioni sindacali pensionati hanno consentito di redigere il “*Terzo rapporto sulla condizione degli anziani della città*”, che attualizza la fotografia degli anziani e dei servizi gestiti dall’ente pubblico e dai soggetti del privato sociale e dell’associazionismo che partecipano alla realizzazione del sistema di welfare;

RIBADITO CHE vengono confermati gli impegni assunti negli anni 2016-2017 ed il proseguimento della collaborazione ed unità di intenti tra Amministrazione comunale ed Organizzazioni sindacali pensionati di Brescia, tesi a sostenere l’azione di miglioramento e sviluppo dei servizi a favore della popolazione anziana.

## SI CONCORDA QUANTO SEGUE

**SPESA SOCIALE:** l’Amministrazione Comunale si impegna a mantenere il livello di spesa sociale, coerente con le dinamiche demografiche e l’evoluzione dei bisogni, anche per il periodo di vigenza del presente protocollo, al fine di garantire l’erogazione dei servizi a tutt’oggi in essere e la tutela delle situazioni di estrema fragilità;

**TRASPORTI E MOBILITÀ:** si confermano le agevolazioni tariffarie già vigenti, concordate con Brescia Trasporti, per favorire la mobilità degli anziani sui mezzi pubblici, che prevedono sgravi e sconti per gli abbonamenti della zona 1 e della zona 2, nonché l’estensione delle fasce orarie di utilizzo;

**IMPOSIZIONE FISCALE E RECUPERO EVASIONE:** Alla luce dei positivi risultati conseguiti negli scorsi anni, si conferma l’impegno nel dare continuità all’azione di contrasto all’evasione tributaria e fiscale, che costituisce uno strumento di indubbia giustizia sociale, poiché consente all’Ente di reperire risorse senza dover agire sulla pressione fiscale generalizzata;



Si ipotizza di verificare i margini per un'ulteriore riduzione dell'addizionale Irpef comunale, oppure per un'estensione dell'esenzione Irpef riferita ad una soglia di reddito (attualmente sono esenti i redditi sino ad € 13.000);

Si ipotizza altresì di verificare una riduzione della Tari finalizzata all'incentivo e all'ulteriore affermazione della raccolta differenziata;

**SPORTELLO PER L'ASSISTENZA FAMILIARE:** qualificare, anche attraverso un perfezionamento delle convenzioni, l'attuale attività dello sportello, per garantire al meglio l'incontro tra domanda ed offerta nelle sue varie implicazioni (esigenze fisiche/intellettive; disponibilità indeterminata/temporanea, necessità formative delle badanti e dei familiari), rispondendo alle esigenze inderogabili delle persone in condizioni di fragilità e non autosufficienti.

#### RAPPORTO ANNUALE SULLA CONDIZIONE DEGLI ANZIANI DELLA CITTÀ DI BRESCIA

I contraenti si impegnano ad incontrarsi periodicamente per monitorare l'andamento del protocollo e dei relativi accordi e per esaminare i diversi profili della condizione degli anziani della città ed a proseguire nella redazione del "Rapporto annuale sulla condizione degli anziani della città". Nel documento, che rappresenterà un riferimento per le scelte di politica sociale dall'Amministrazione comunale, verranno esposti i dati e le riflessioni più rilevanti circa la popolazione anziana a Brescia.

**VERIFICHE:** È prevista una verifica intermedia nei primi mesi del 2019.

Il presente protocollo d'intesa ha validità fino al 31 dicembre 2019

#### *PER IL COMUNE DI BRESCIA*

*L'Assessore alle Politiche per la Famiglia, la Persona, la Sanità e alle Politiche Giovanili  
Felice Scalvini*

#### *PER LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI PENSIONATI*

##### *SPI CGIL:*

*Pier Luigi Cetti, Segretario Provinciale SPI CGIL  
Adriano Papa, Responsabile SPI CGIL*

##### *FNP CISL:*

*Alfonso Rossini, Segretario Generale SPI CISL Brescia e Valle Camonica  
Silvano Sala, Coordinatore della Zona di Brescia*

##### *UILP UIL:*

*Cesare Meini, Segretario STU Brescia UIL Pensionati*

Brescia, 18 maggio 2018

ALL. 1: *Terzo rapporto sulla condizione degli anziani della città*